

CONTI ECONOMICI DELLE IMPRESE E DEI GRUPPI DI IMPRESA | ANNO 2021

Nel 2021 in forte aumento il valore aggiunto delle imprese industriali e dei servizi

➔ Nel 2021 le imprese industriali e dei servizi sono quasi **4,4 milioni** (+2,5% rispetto al 2020).

Generano un valore aggiunto di **898 miliardi** in crescita, rispetto all'anno precedente, del **21,6%** (37,4% nelle Costruzioni, 20,5% nell'Industria in senso stretto e 20,3% nei Servizi), recuperando la marcata flessione (-10,5%) del 2020; l'aumento è significativo anche rispetto al 2019 (+8,8%).

Incrementi a due cifre si registrano per il margine operativo lordo-Mol (+33,9%), il fatturato (+**22,4%**) e il costo del lavoro (**11,8%**). Rispetto al 2019: +16,5% il Mol, +8,5% il fatturato e +2,4% il costo del lavoro.

Le imprese organizzate in gruppi generano il 64,2% del fatturato totale e il 57,2% del valore aggiunto, che cresce del 21,4% rispetto al 2020 e del 9,9% rispetto al 2019 recuperando anche in questo caso il crollo del 2020 (-9,5%).

2,9%

La crescita del numero di addetti

+4,3% per le imprese con 250 addetti,
+9,2% per i gruppi multinazionali.

27,7%

L'aumento del valore aggiunto per le imprese con 10-19 addetti

24,3%

L'aumento del valore aggiunto per i gruppi multinazionali

+15,0% per i gruppi domestici.

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it



In ripresa l'occupazione trainata da grandi imprese e gruppi multinazionali

Le imprese attive nell'Industria e nei servizi di mercato sono 4,4 milioni e occupano oltre 17 milioni di addetti (+2,9% sul 2020; +1,1 sul 2019), di cui 12,4 milioni di dipendenti (+3,5% sul 2020; +1,6% sul 2019).

Il 79,5% delle imprese opera nel settore dei Servizi, occupa il 67,3% degli addetti e produce il 55,8% del valore aggiunto totale, con una crescita dell'occupazione pari alla media generale (+2,9%). Più contenuto l'incremento dell'occupazione nell'Industria in senso stretto (+1,3% sul 2020, sia per addetti sia per dipendenti) con un saldo ancora lievemente negativo (-0,1%) rispetto ai valori registrati nel 2019 per gli addetti (+0,6% per i dipendenti).

L'Industria in senso stretto occupa il 24,1% degli addetti e realizza il 36,4% del valore aggiunto totale. Circa il 12% delle imprese è attivo nelle Costruzioni. Il settore produce il 7,8% del valore aggiunto totale e registra gli aumenti più consistenti per l'occupazione (+7,5% gli addetti e +10,8% i dipendenti).

Le imprese con oltre 250 addetti (0,1% del totale) mostrano una variazione del +4,3%, sia per addetti sia per dipendenti. In termini assoluti, in questa classe dimensionale, i dipendenti in più sono quasi 167mila (il 40,1% dell'incremento del totale dei dipendenti).

Il 3,6% delle imprese è organizzato in strutture di gruppo (158.776 imprese in 104.278 gruppi), con oltre 6,2 milioni di addetti (+4,9% sul 2020). Sono i gruppi multinazionali a trainare la crescita dell'occupazione (+9,5% sul 2020) e in particolare le multinazionali estere (+11,2%). I gruppi domestici restano invece in calo (-1,1%). Soltanto il 2,2% delle imprese organizzate in gruppi occupa 250 addetti e oltre (il 59,5% del totale addetti), ma arriva a produrre il 58,6% del valore aggiunto dei gruppi.

La dimensione media delle imprese appartenenti a gruppi ritorna ai valori del 2019 (39,1 addetti contro 38,6 del 2020), per il totale delle imprese attive nell'Industria e nei servizi rimane stabile (3,9 addetti).

Per le imprese appartenenti a gruppi multinazionali i valori sono molto più consistenti: la dimensione media oscilla tra 107,2 addetti per le imprese di gruppi con *governance* estera e 129,7 di quelle dei gruppi con *governance* italiana. In calo sul 2020 la dimensione media dei gruppi domestici (19,5 contro 20,4 addetti).

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI PER CLASSI DIMENSIONALI. Anno 2021

CLASSI DI ADDETTI	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato (mln di euro)	Valore aggiunto (mln di euro)	Valore aggiunto per addetto (mgl di euro)	Costo del lavoro per dipendente (mgl di euro)
0-9	4.143.750	7.361.259	2.960.568	790.629	245.501	33,4	24,0
10-19	133.353	1.750.205	1.572.044	327.785	85.655	48,9	31,8
20-49	54.916	1.628.590	1.564.370	388.255	95.218	58,5	37,1
50-249	23.185	2.263.367	2.239.554	692.388	158.739	70,1	42,6
250 e oltre	4.203	4.070.515	4.066.708	1.233.994	313.221	76,9	45,7
Totale	4.359.407	17.073.936	12.403.244	3.433.051	898.334	52,6	37,1

Pienamente recuperati i livelli di valore aggiunto del 2019

Nel 2021, dopo il calo del 2020 (-10,5%), riprende la crescita del valore aggiunto (+21,6%) che aveva fatto registrare un andamento positivo, seppur in rallentamento, nei sei anni precedenti la crisi pandemica.

I dati evidenziano variazioni rilevanti anche per il margine operativo lordo (+33,9%), il fatturato (+22,4%) e il costo del lavoro (11,8%). Tali misure sono in crescita anche rispetto al 2019 (+16,5% il margine operativo lordo, +8,5% il fatturato e +2,4% il costo del lavoro).

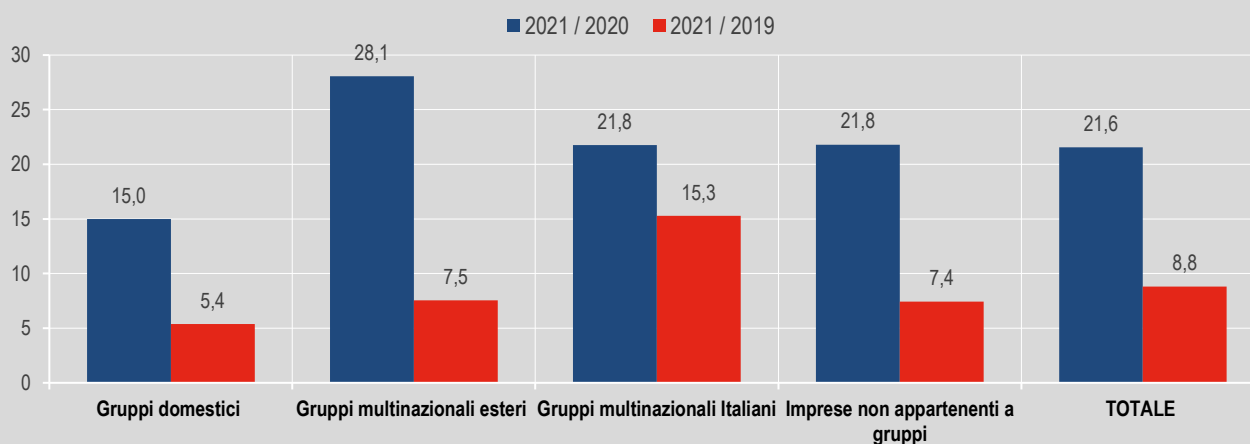
L'aumento del valore aggiunto è più elevato per le imprese più piccole: +24,1% nella classe 0-9 addetti, +27,7% per la classe 10-19 addetti e +24,7% nella classe 20-49 addetti. Per queste imprese si registrano anche i valori più elevati nella crescita del costo del lavoro, rispettivamente +12,7%, +13,9% e +14,0%. La crescita per le imprese con oltre 50 addetti, pur rilevante, è più contenuta: +18,1% nella classe 50-249 addetti e +18,9% nella classe 250 addetti e oltre. Per queste ultime, l'incremento del costo del lavoro è del 10,4%.

La crescita del fatturato oscilla tra il 20,1% delle imprese nella classe 0-9 addetti e il 23,4% di quelle nella classe 20-49. Molto più ampi gli scostamenti del margine operativo lordo che passano dal +29,5% registrato nella classe 0-9 al +53,9% delle imprese nella classe 10-19 per l'effetto combinato della variazione di valore aggiunto e costo del lavoro.

Si conferma l'eccezionale *performance* delle piccole imprese anche nell'ambito dei gruppi di impresa, con un incremento del valore aggiunto maggiore rispetto al dato medio e rispettivamente del 30,2% nella classe 0-9 addetti, del 29,8% nella classe 10-19 addetti e del 27,9% nella classe 20-49; la crescita, anche nel caso delle imprese appartenenti a gruppi, è più contenuta per le imprese nelle classi 50-249 e 250 addetti e oltre (+19,8% in entrambe le classi).

Trainano la crescita le imprese multinazionali con *governance* estera per le quali si registra una crescita del valore aggiunto del 28,1%. Poco sopra la media, invece, la crescita delle multinazionali italiane (+21,8%) mentre per i gruppi domestici si arriva soltanto al +15,0% (Figura 1).

FIGURA 1. INCREMENTO DEL VALORE AGGIUNTO PER TIPOLOGIA DI GRUPPO DI IMPRESA. Anni 2019, 2020 e 2021, valori percentuali



Forte incremento del settore delle Costruzioni

L'incremento del valore aggiunto rispetto al 2020 riguarda tutti i settori, anche se spicca nettamente il settore delle Costruzioni che rasenta il 40% (+37,4%). Nell'Industria in senso stretto e nei Servizi si supera comunque il 20% (rispettivamente +20,5% e +20,3%). Rispetto al 2019, l'incremento medio del valore aggiunto è dell'8,8%, con differenze marcate tra i diversi settori: +32,8% nelle Costruzioni, +9,9% nell'Industria in senso stretto e +5,5% nei Servizi.

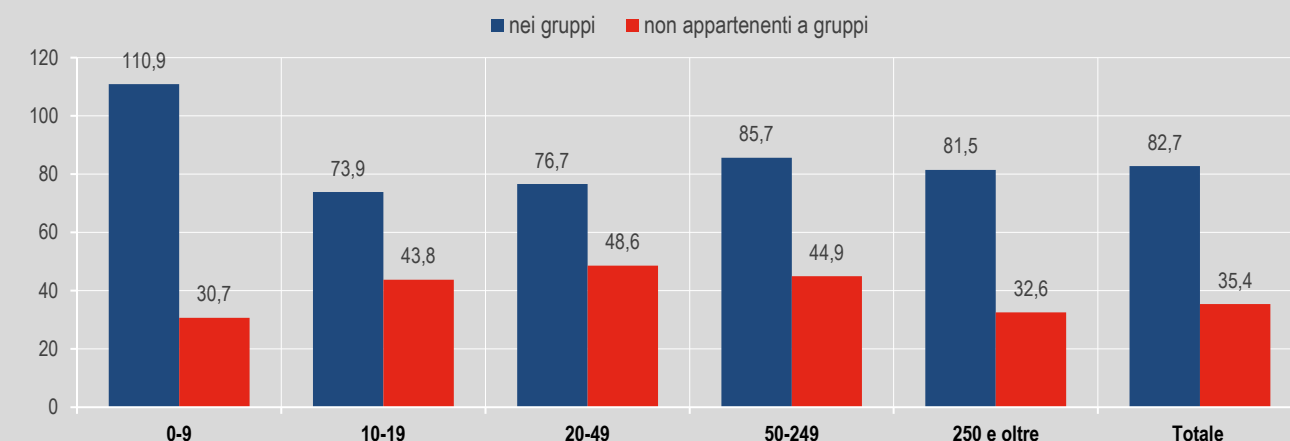
Rispetto al 2020, il margine operativo lordo nelle Costruzioni cresce del 58,7% mentre il costo del lavoro sale del 21,7%. Nel comparto, il 3,3% delle imprese è organizzato in strutture di gruppo, occupa il 17,3% degli addetti e il 26,1% dei dipendenti e realizza il 27,6% del valore aggiunto del settore.

Il margine operativo lordo nell'Industria in senso stretto è in aumento del 33,8% sul 2020 mentre l'incremento del costo del lavoro è del 10,4%. L'8,3% delle imprese nel settore è organizzato in strutture di gruppo che impiegano il 53,7% degli addetti e il 59,7% dei dipendenti e realizzano il 72,2% del valore aggiunto dell'Industria in senso stretto.

Nei Servizi, margine operativo lordo e costo del lavoro crescono rispettivamente del 31,2% e dell'11,4%. Il 3,2% delle imprese fa parte di un gruppo, occupa il 32,6% degli addetti del settore e il 47,3% dei dipendenti e realizza il 51,5% del valore aggiunto dei Servizi.

La produttività nominale del lavoro cresce del 27,9% per le Costruzioni. Più contenute le variazioni nell'Industria in senso stretto (+18,9%) e nel settore dei Servizi (+17,0%). La produttività, in generale, è maggiore per le imprese appartenenti a gruppi (oltre 82mila e 700 euro contro i 35mila e 400 delle imprese indipendenti) anche considerando la suddivisione in classi di addetti. In particolare, lo scarto continua ad ampliarsi nelle micro-imprese dove l'indicatore per le imprese in gruppi è più del triplo di quello delle imprese non appartenenti a gruppi (quasi 111mila euro contro 30mila e 700 euro), dato influenzato soprattutto dalle imprese multinazionali del settore industriale (Figura 2).

FIGURA 2. PRODUTTIVITÀ NOMINALE DEL LAVORO PER CLASSE DI ADDETTI DELLE IMPRESE E APPARTENENZA AI GRUPPI. Anno 2021, migliaia di euro



Glossario

Addetto: persona occupata in un'unità giuridica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

Asia (Registro statistico delle imprese attive): costituito in ottemperanza delle disposizioni dei Regolamenti europei n. 2152/2019 (che ha abrogato il Regolamento europeo n.177/2008) e n. 696/1993 secondo una metodologia armonizzata approvata da Eurostat. Il registro Asia è la fonte ufficiale sulla struttura della popolazione di imprese e sulla sua demografia; individua l'insieme delle imprese, e i relativi caratteri statistici, integrando informazioni desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Anagrafe Tributaria, dichiarazioni annuali delle imposte indirette, dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive, Indici Sintetici di Affidabilità (ISA) – ex Studi di Settore); i registri delle imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle 'Persone' con cariche sociali; gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti; l'archivio delle utenze telefoniche; l'archivio dei bilanci consolidati e di esercizio; l'archivio degli istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia e l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap. Le fonti statistiche comprendono, invece, l'Indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Iulgi) e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.

Attività economica: è la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la classificazione Ateco2007 in vigore dal 1° gennaio 2008, che costituisce la versione nazionale della nuova classificazione europea delle attività economiche Nace Rev. Se nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto o, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde.

Attività economica ancillare: attività di una unità giuridica di un gruppo a supporto esclusivo e indispensabile per lo svolgimento del processo produttivo. Sono ancillari quelle attività svolte dall'unità giuridica al fine di consentire e facilitare la produzione di beni e servizi; le attività ancillari producono beni e servizi che non sono oggetto di transazione sul mercato al di fuori del gruppo; le unità ancillari mancano di autonomia gestionale, contabile e operativa nel senso che sono prive di un'organizzazione unitaria nello svolgimento del processo produttivo.

Attività economica integrata: attività di una unità giuridica di un gruppo per la quale l'output finale del processo produttivo viene consumato o sfruttato da un'altra unità.

Branch: unità locale di impresa estera residente in territorio nazionale.

Controllante: l'unità istituzionale (persona fisica o giuridica) che esercita il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile.

Controllata: l'unità giuridica controllata direttamente o indirettamente dal vertice.

Costo del lavoro: comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente (dirigenti, quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio): paga base, indennità di contingenza e altre indennità similari per la parte non conglobata, interessenze, lavoro straordinario, compensi per ferie e festività, gratifiche natalizie, mensilità oltre la dodicesima e altre analoghe erogazioni e corrisposizioni in natura. Sono inoltre incluse le spese per contributi sociali al netto di eventuali fiscalizzazioni, le provvidenze varie, le quote accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro e le spese sociali varie (nidi di infanzia, colonie marine e montane, ecc.).

Dimensione del gruppo "grande": il gruppo di grande dimensione supera i limiti numerici di almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) totale dello stato patrimoniale: 20.000.000 euro;
- b) ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40.000.000 euro;
- c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

Dimensione del gruppo “media”: il gruppo di media dimensione non supera i limiti numerici di almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) totale dello stato patrimoniale: 20.000.000 euro;
- b) ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40.000.000 euro;
- c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 250.

Dimensione del gruppo “piccola”: il gruppo di piccola dimensione non supera i limiti numerici di almeno due dei tre criteri seguenti:

- a) totale dello stato patrimoniale: 4.000.000 euro;
- b) ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 8.000.000 euro;
- c) numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 50.

Dipendente: persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridica ed è iscritta nel libro paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nel libro paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nel libro paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

Ent: dal termine in lingua inglese “*enterprise*” (vedi Impresa)

Fatturato: comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, ecc.), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, eccetera) ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

Fatturato esportato: ammontare del fatturato dovuto all'esportazione di beni.

Frame Ent: sistema informativo complesso (registro esteso) che contiene i microdati sulle principali variabili economiche delle imprese definite come Ent (Regolamento Ue n. 2152/2019, che ha abrogato il Regolamento Ue n.295/2008 per le statistiche strutturali SBS, e Regolamento Ue 696/1993).

Frame SBS: sistema informativo complesso (registro esteso) che contiene i microdati sulle principali variabili economiche delle imprese individuate come singole unità giuridiche.

Global decision center (GDC): l'impresa che all'interno della struttura del gruppo detta la linea strategica del gruppo. Il GDC può coincidere con il vertice del gruppo o trovarsi ad un livello sottostante nella struttura del gruppo.

Governance del gruppo: il paese in cui risiede il *Global decision center* del gruppo, nazionale o estero. Vedi Gruppo multinazionale con *governance* italiana / estera.

Grande impresa: impresa con 250 addetti e oltre che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

Gruppo di impresa: associazione di unità giuridica controllate da un'unità vertice; il Regolamento comunitario n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come “un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non avente diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili” e in grado di “unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità”. Il gruppo si caratterizza come “l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono”.

Gruppo di impresa domestico: gruppo formato soltanto da unità giuridiche residenti.

Gruppo multinazionale con *governance* italiana: gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi a controllo italiano.

Gruppo multinazionale italiano: gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi con vertice residente.

Gruppo multinazionale con *governance* estera: gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi a controllo estero.

Gruppo multinazionale estero: gruppo di impresa che ha almeno due imprese o due unità giuridiche localizzate in paesi diversi con vertice non residente.

Gruppo troncato: parte del gruppo multinazionale costituito dalle unità residenti sul territorio nazionale.

Impresa: secondo il Regolamento Ue 696/93 “L'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. In particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può corrispondere a una sola unità giuridica. L'impresa è definita come un'entità economica che, in certe circostanze, può corrispondere al raggruppamento di più unità giuridiche. Certe unità giuridiche esercitano infatti attività esclusivamente a favore di un'altra entità giuridica e la loro esistenza è dovuta unicamente a ragioni amministrative (ad esempio fiscali) senza assumere rilevanza dal punto di vista economico. Rientrano in questa categoria anche una grande parte delle unità giuridiche senza posti di lavoro. Spesso le loro attività devono essere interpretate come attività ausiliarie dell'unità giuridica madre a cui essa appartengono e a cui devono essere ricollegate per costituire l'entità «impresa» utilizzata per l'analisi economica”

Impresa attiva: impresa che ha svolto un'attività produttiva nell'anno di riferimento.

Impresa esportatrice: impresa che segnala la presenza di fatturato dovuto all'esportazione di beni.

Impresa indipendente: impresa non appartenente a gruppi d'impresa.

Indipendenti: sono rappresentati da: a) imprenditori, titolari, liberi professionisti, lavoratori autonomi, purché partecipino direttamente alla gestione dell'impresa e non si servano di un gestore o coadiutore o di altra persona diversamente nominata. Nel caso di società, sono la persona o le persone fisiche che risultano tali dagli atti amministrativi della società stessa (amministratore unico, consigliere delegato, ecc.); b) soci di cooperativa di produzione e di lavoro i quali, come corrispettivo dell'opera prestata, non percepiscono una remunerazione regolata dai contratti di lavoro ma bensì un compenso proporzionato alla prestazione nonché una quota parte degli utili dell'impresa. In tale categoria non sono compresi i soci semplicemente iscritti o conferenti; c) coadiuvanti familiari (parenti o affini dell'imprenditore, titolare, ecc., che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale).

Investimenti fissi lordi: misurano le acquisizioni di capitali fissi effettuate nel corso dell'anno e comprendono anche il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

Margine operativo lordo (Mol): calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

Micro-impresa: impresa con meno di 10 addetti che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

MNE: Gruppo di impresa multinazionale.

Ore lavorate: le ore effettivamente lavorate in tutto l'anno (ordinarie, straordinarie, festive, notturne) con esclusione delle ore pagate ma non lavorate per ferie, malattia, ecc.

Piccola e media impresa: impresa con 10-249 addetti che produce beni e servizi destinabili alla vendita.

Produttività nominale del lavoro: è misurata dal rapporto fra il valore aggiunto e gli addetti.

Profitto lordo: indicatore di redditività calcolato come differenza tra valore aggiunto e costo del lavoro, avendo attribuito agli indipendenti la retribuzione media dei dipendenti.

Regolamento (CEE) n. 696/93 del 15 marzo 1993: costituisce il quadro normativo attualmente in vigore riguardo la definizione e l'identificazione delle unità statistiche da utilizzare nella produzione di dati sul Sistema economico comunitario.

Redditività lorda: è misurata dal rapporto fra il margine operativo lordo e il valore aggiunto. Tale indicatore si ottiene depurando il margine operativo lordo dalla componente di remunerazione dei lavoratori indipendenti assimilabile al “reddito da lavoro” dell'imprenditore.

Retribuzioni lorde: comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Struttura organizzativa (o corporate) del gruppo “verticale”: il gruppo è formato da unità giuridiche che gestiscono fasi diverse del processo produttivo in modo da potersi espandere in attività note come attività a monte o a valle.

Struttura organizzativa (o corporate) del gruppo “orizzontale” o “a pettine”: il gruppo è formato da unità giuridiche che svolgono la stessa attività economica o attività economiche simili per le quali il potere di controllo è detenuto direttamente dalla società madre o da una persona fisica collocata al vertice della struttura.

Struttura organizzativa (o corporate) del gruppo “complessa” o “matriciale”: il gruppo presenta una struttura organizzativa articolata, con sottogruppi dotati o meno di un certo grado di autonomia decisionale, operanti in diversi settori produttivi (gruppi “multi-attività”).

Società di capitali: le società costituite in forma di Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia, autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Unità giuridica: è individuata come un soggetto fisico o giuridico riconosciuto che possiede diritti e doveri in base alle disposizioni legislative. Il Regolamento comunitario 696/93 individua nelle unità giuridiche: le persone giuridiche, riconosciute ai sensi di legge, a prescindere dalle persone o dagli enti che le possiedono o che ne sono membri; le persone fisiche che svolgono un'attività economica come indipendenti. Tra le unità giuridiche sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Unità giuridica residente: "Una unità è considerata unità residente di un paese allorché essa ha il suo centro di interesse economico nel territorio economico di tale paese – ossia quando esercita per un lungo periodo (un anno o più) attività economiche su tale territorio". Pertanto, sono considerate residenti anche le unità residenti fittizie, definite come "quelle parti di unità non residenti che hanno un centro di interesse economico (ossia, nella maggioranza dei casi, che svolgono operazioni economiche per un anno o più o che attendono a un'attività di costruzione per un periodo inferiore a un anno se il prodotto costituisce investimenti fissi lordi), sul territorio economico del paese" Sec2010.

Valore aggiunto: rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo dal totale dei ricavi l'ammontare dei costi: i primi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione; i secondi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione.

Vertice del gruppo di impresa: l'unità giuridica o la persona fisica che controlla le unità giuridiche del gruppo e che non è controllata da nessun'altra unità giuridica.

Vertice non residente: unità vertice residente fuori dal territorio nazionale.

Vertice residente: unità vertice residente nel territorio.

Nota metodologica

Sistema di indagini sui conti economici delle imprese e Registro statistico dei gruppi di imprese

Introduzione e quadro normativo

I risultati economici delle imprese sono prodotti conformemente a quanto disposto dal Regolamento europeo n.2152/2019 (che ha abrogato il Regolamento Ue n. 295/2008 per le statistiche strutturali SBS - *Structural Business Statistics*) e dai successivi regolamenti di esecuzione. Il Regolamento definisce un quadro comune per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati allo scopo di disporre, annualmente, di statistiche armonizzate per valutare la struttura, l'attività e la competitività delle imprese nell'Unione europea.

Le informazioni sui gruppi di impresa sono tratte dal Registro statistico dei gruppi di imprese, costruito in ottemperanza alle disposizioni dei Regolamenti europei n.2152/2019 (che ha abrogato il Regolamento europeo n.177/2008) e n.696/1993 secondo una metodologia armonizzata approvata da Eurostat. Il Regolamento n.696/1993 definisce il gruppo di impresa come "un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non" avente "diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili" e in grado di "unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità". Il gruppo si caratterizza come "l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono". Tale definizione, sufficientemente generale per poter cogliere le molteplici configurazioni dei gruppi di impresa, non fornisce criteri immediati per una sua implementazione negli archivi statistici, dove, secondo il Regolamento n.2152/2019, devono essere registrati i legami di controllo tra le imprese e alcune caratteristiche salienti del gruppo di appartenenza.

Il concetto di controllo è definito nel Regolamento europeo n. 549/2013 Sistema europeo dei conti (Sec 2010), che al §2.35 e seguenti recita: "Per controllo di una società finanziaria o non finanziaria si intende la capacità di determinarne la strategia generale, ad esempio attraverso la scelta degli amministratori più idonei se necessario. Un'unità istituzionale - un'altra società, una famiglia o un'unità delle amministrazioni pubbliche - esercita il controllo su una società o quasi- società quando detiene la proprietà di più della metà delle azioni con diritto di voto o controlla in altro modo più della metà dei voti degli azionisti. Inoltre, un'amministrazione pubblica può esercitare il controllo su una società in forza di leggi, decreti o regolamenti specifici che le danno il diritto di indirizzare la gestione della società o di nominarne gli amministratori". Il Sec specifica inoltre che il concetto di controllo va inteso anche in senso indiretto. In Italia questi criteri sono coerenti con quanto disposto dalla disciplina civilistica dell'art.2359.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

L'universo di riferimento è fornito annualmente dal Registro Statistico delle Imprese Attive (Asia), che l'Istat realizza partendo da un'ampia base informativa di dati derivanti sia da fonti amministrative sia da rilevazioni statistiche. L'unità di rilevazione è l'impresa, le unità di analisi sono l'impresa e il gruppo d'impresa.

Il sistema di indagini sui conti delle imprese copre le classi della classificazione Nace Rev.2 (Ateco 2007 – Aggiornamento 2022 a quattro cifre) per le sezioni da B a S, a esclusione delle attività finanziarie e assicurative (sezione K), della amministrazione pubblica, difesa e assicurazione sociale obbligatoria (sezione O) e della divisione 94 (attività di organizzazioni associative). La popolazione di riferimento del registro sui gruppi è composta da tutte le società di capitali appartenenti a gruppi e incluse nel campo di osservazione di Asia.

Nuova definizione dell'unità statistica di analisi

L'Istituto Nazionale di Statistica è stato impegnato negli ultimi anni nella ricerca di metodologie e nello sviluppo di tecniche volte all'implementazione nel sistema dei registri e dei conti economici delle imprese di una nuova unità statistica *'impresa'*. La definizione di tale nuova unità statistica tiene conto delle relazioni che intercorrono tra unità giuridiche appartenenti allo stesso gruppo di imprese. Il Regolamento (CEE) n.696/93 del Consiglio, del 15 marzo 1993, relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità, definisce l'impresa come *"la più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale"*. La completa applicazione del Regolamento prevede quindi l'aggregazione di più unità giuridiche, qualora queste non abbiano sufficiente autonomia nel processo decisionale. Ne consegue che l'impresa può corrispondere a una sola unità giuridica o ad un gruppo di unità giuridiche sottoposte a comune controllo.

In particolare, le principali innovazioni introdotte hanno avuto un impatto sulle seguenti variabili, per le sole imprese appartenenti a gruppi d'impresa:

- numero di unità (imprese)
- livelli di fatturato e di costo per beni e servizi
- distribuzione per classi dimensionali e settori di attività economica delle variabili economiche e di struttura, in particolare del valore aggiunto.

Alla base di tale cambiamento, vi è la consapevolezza di una non completa applicazione del Regolamento (CEE) n.696/93 sulle unità statistiche. Le tecniche per raggiungerne la piena attuazione del Regolamento europeo, note nell'ambito della statistica ufficiale come *"profiling"*, partono dall'analisi della struttura legale, operativa e contabile di un gruppo di imprese a livello nazionale e mondiale, al fine di stabilire le unità statistiche all'interno di quel gruppo, i loro collegamenti e le strutture più efficienti per la raccolta di dati statistici. Tali tecniche possono essere di tipo automatico e di tipo manuale. La prima si basa sullo sviluppo di programmi automatici per identificare l'impresa a livello di gruppo o di parti omogenee all'interno dello stesso e utilizza le informazioni disponibili all'interno dell'Istituto sia da fonti amministrative sia fonti statistiche. Utilizzando l'informazione contenuta nel sistema dei registri statistici e del Frame-SBS, si tiene conto di alcuni elementi come l'omogeneità nell'attività economica svolta da ciascun gruppo d'impresa, l'analisi della struttura del gruppo in termini di catene di controllo e legami tra le unità che lo compongono, la classificazione delle unità legali che all'interno di un gruppo svolgono attività *"ancillari"* o *"integrate"* e il consolidamento dei flussi economici (ricavi, costi e investimenti). La seconda, grazie all'investimento in un team di *profilers* altamente qualificato, monitora i grandi gruppi multinazionali con tecniche *desk*, attraverso lo studio dei principali documenti contabili e mediante la raccolta diretta di informazioni.

A seguito dell'implementazione, il nuovo Registro Asia-*Imprese* o Asia Ent (Ent=*enterprise*) è composto per la maggior parte da imprese indipendenti dove un'impresa corrisponde a una unità giuridica e da imprese complesse, formate da più unità giuridiche appartenenti a uno stesso gruppo.

In linea con il sistema dei registri Asia, per la stima e il consolidamento delle variabili economiche ai fini del Regolamento SBS, è stato creato un nuovo registro statistico esteso, denominato Frame-Ent, che dal concetto di impresa identificata sempre come singola unità giuridica passa alla nuova definizione di impresa.

Le modifiche impattano sulle sole unità giuridiche appartenenti a gruppi, coinvolte dalla nuova concezione di impresa. Il passaggio alla nuova unità statistica, comporta un flusso prevalente delle unità giuridiche dei servizi, svolgenti attività *'serventi'*, nelle Ent dell'industria. Alcune unità giuridiche possono anche essere serventi a più imprese dello stesso gruppo proporzionalmente ai flussi scambiati. A titolo di esempio, nel 2017, il passaggio alla nuova definizione e la conseguente elisione dei flussi economici tra le unità giuridiche, ha determinato un abbattimento del fatturato dell'1,7%, con una contrazione nei servizi di 84 miliardi circa e un'espansione nell'industria di circa 33 miliardi.

La ricollocazione per settori si riflette sulle variabili economiche non additive, quali il fatturato, con un duplice effetto: un effetto di riallocazione e un effetto di consolidamento dovuto all'elisione dei flussi economici intra-Ent. La riallocazione delle unità verso il settore industriale produce un aumento del fatturato di questo settore (effetto riallocazione); tale incremento è attenuato dal consolidamento dei flussi economici delle unità serventi. Nei settori serventi, commercio e servizi, l'effetto riallocazione è minore mentre l'effetto consolidamento si ha principalmente nel settore industriale.

Il disegno di campionamento

A partire dall'anno 2012 e fino all'anno 2016, il Regolamento SBS veniva soddisfatto attraverso l'elaborazione del sistema informativo Frame - una base di microdati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione campionaria PMI - e dell'insieme dei risultati della rilevazione totale SCI (SCI e PMI sono gli acronimi utilizzati per identificare le due componenti della Rilevazione dei conti economici delle imprese e per l'esercizio di arti e professioni). A partire dall'anno 2017 per soddisfare il Regolamento è stata introdotta la rilevazione campionaria sui flussi intragruppo (Rilevazione sui flussi infragruppo dei principali gruppi di imprese per implementazione di *Action Plan SBS* - RFI).

La base informativa Frame insieme ai dati della rilevazione SCI prende il nome di Frame-SBS. Fino all'edizione 2016, il Frame è stato costruito per le sole unità giuridiche con meno di 100 addetti; a partire dall'edizione 2017 è costruito per le unità giuridiche fino a 250 addetti e per le stime SBS finali è stato utilizzato il Frame-Ent, integrando al Frame-SBS i dati della rilevazione RFI.

Il sistema Frame-SBS per le unità giuridiche con meno di 250 addetti (in numero di 4.429.613) è basato sul trattamento statistico delle informazioni provenienti dalle seguenti fonti amministrative: Bilanci civilistici (19,3%), Indici Sintetici di Affidabilità (ISA) – ex Studi di Settore (42,7%), Modello Redditi – ex Modello Unico (31,1%), Modello Irap (1,3%). Una quota di unità giuridiche (5,6%) non risulta coperto dalle fonti amministrative e viene integrata sulla base di un processo di stima statistica, a livello di microdati, basato sull'uso combinato di diversi metodi di imputazione. La progettazione del processo di raccolta dati a partire dall'anno 2017 e la conseguente produzione di stime finali si basano sulla corretta implementazione della nuova unità statistica impresa che prevede di considerare, per le unità appartenenti a gruppi, l'aggregazione delle unità legali secondo il principio dell'autonomia decisionale tenendo conto dei flussi che intervengono fra le unità giuridiche di uno stesso gruppo.

La costruzione del sistema prevede inoltre l'uso della fonte Racli (Registro Annuale del Costo del lavoro per Impresa), ottenuto sulla base della fonte Inps-Emens, come informazione ausiliaria relativamente al costo del lavoro per le unità giuridiche con dipendenti. Le variabili non presenti nel Frame, ma richieste dal regolamento SBS, vengono infine integrate per dominio con i dati della rilevazione PMI.

Ai fini di un ulteriore ampliamento delle variabili del registro Frame-SBS disponibili a livello micro per tutte le unità giuridiche contenute nel registro Asia, dal 2014 le ore lavorate per lavoro dipendente sono state prodotte sfruttando congiuntamente sia i dati amministrativi sull'input di lavoro del registro Racli sia le informazioni provenienti dalla Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (GI), dall'Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela) e dalle rilevazioni strutturali SCI e PMI.

Integrando i dati della rilevazione RFI al Frame-SBS, laddove disponibili, e utilizzando alcuni modelli di stima dei flussi di valore intra-impresa, si ottengono le informazioni necessarie per ottenere il Frame-Ent, costituito, nel 2021, da 4.359.407 imprese per quanto riguarda la popolazione di riferimento.

Il disegno di campionamento della rilevazione PMI è a uno stadio stratificato con selezione con uguale probabilità delle unità; gli strati sono definiti dalla combinazione delle modalità identificative dei settori di attività economica (codici a quattro cifre della classificazione Nace Rev.2), delle classi di addetti (0-1, 2-9, 10-19, 20-49, 50-99, 99-249) e delle regioni di localizzazione delle imprese. Il campione teorico della rilevazione PMI, riferito all'anno 2021, è costituito da 76.375 unità giuridiche, circa l'1,9% del complesso delle unità giuridiche italiane appartenenti al campo di osservazione. Per le stime sono state utilizzate le 33.515 unità rispondenti, il 43,9% del campione teorico.

La rilevazione totale SCI è rivolta alle imprese con 250 addetti e oltre. Alle imprese che svolgono un'attività secondaria significativa vengono inviati ulteriori questionari ad hoc al fine di raccogliere le informazioni distinte per le diverse attività economiche in cui opera l'impresa. La rilevazione, con riferimento all'anno 2021, riguarda un universo di 4.122 imprese dell'industria e dei servizi con 250 addetti e oltre, presenti nel registro di riferimento (Asia). I questionari ricevuti e utilizzabili sono stati 3.300. Il tasso di risposta riferito alla lista di partenza è stato dell'82,7%. L'integrazione delle mancate risposte totali è stata effettuata per la totalità delle imprese non rispondenti sulla base dell'utilizzo dei dati di fonte amministrativa.

La rilevazione RFI è rivolta a grandi gruppi italiani selezionati secondo criteri dimensionali (numero di unità giuridiche, numero di imprese - *Ent* - e numero di addetti) e di copertura di diversi settori di attività economica. Per ciascun gruppo è selezionata l'unità giuridica 'capogruppo' alla quale viene inviato il questionario e che dovrà fornire le informazioni per tutte le unità di analisi. In particolare sono richiesti i valori degli scambi tra unità legali appartenenti alla stessa impresa. La rilevazione riferita all'anno 2021 ha coinvolto 88 gruppi e 1798 unità giuridiche e i questionari ricevuti e utilizzabili sono stati 81.

La raccolta delle informazioni

Per l'anno 2021 le rilevazioni PMI e SCI sono state condotte mediante autocompilazione di un questionario on-line accessibile dal portale delle imprese. Esse raccolgono dati dettagliati sui risultati economici, sull'occupazione, sul costo del personale, sugli investimenti e su altre caratteristiche rilevanti delle unità legali. La rilevazione RFI, che rileva i

flussi tra le unità giuridiche appartenenti allo stesso gruppo, è stata condotta nel 2021 mediante autocompilazione di un questionario elettronico scaricabile dal web.

L'elaborazione dei dati: fonti, processo, strumenti e tecniche

Per le unità giuridiche con meno di 250 addetti, le stime di variabili direttamente disponibili nelle fonti amministrative sono ottenute dal Frame per somma, mentre quelle non disponibili da fonte amministrativa sono ottenute dalle stime prodotte dalla rilevazione PMI in base alla metodologia di riporto all'universo degli 'stimatori di ponderazione vincolata'. Con tale metodologia le stime campionarie convergono alle variabili ausiliarie del registro Asia (numero di unità giuridiche e numero di addetti) per i diversi domini di stima richiesti dal Regolamento SBS. Per le unità giuridiche con 250 addetti e oltre le stime delle variabili sono ottenute per somma dalla rilevazione SCI.

Le informazioni utilizzate per la costruzione del Registro statistico dei gruppi di impresa provengono tutte da fonti amministrative e specificatamente da: 1) le dichiarazioni sulla struttura delle partecipazioni rilevanti rese alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa; 2) le dichiarazioni degli elenchi dei soci delle società di capitale iscritti al Registro delle imprese, gestito dalle Camere di Commercio; 3) le informazioni desumibili dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale.

Il riferimento normativo della prima fonte è l'articolo 120 del Testo Unico Finanziario, D.lgs. n.58/1998, relativo agli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti alla Consob. L'obbligo riguarda tutti "coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale" (comma 2) e "tutte le società con azioni quotate che partecipano in misura superiore al 10% del capitale in una società con azioni non quotate o in una società a responsabilità limitata, anche estere" (comma 3). La seconda fonte si basa sul terzo comma dall'articolo 2435 del codice civile relativo all'obbligo di pubblicazione dell'elenco soci e dei titolari di diritti su azioni o quote delle società residenti in Italia non quotate in mercati regolamentati.

Gli amministratori sono tenuti a depositare presso le Camere di Commercio "l'elenco dei soci (persone fisiche e giuridiche, residenti e non), riferito alla data di approvazione del bilancio con l'indicazione del numero delle azioni o quote possedute, nonché dei soggetti diversi dai soci che sono titolari di diritti o beneficiari di vincoli sulle azioni medesime". La dichiarazione deve essere resa la prima volta in fase di costituzione della società e annualmente entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio. Queste due prime fonti coprono tutta la popolazione delle società di capitali (quotate e non) e forniscono una base di dati in cui l'informazione sulla struttura proprietaria è organizzata secondo un sistema di tipo *bottom-up*. La terza fonte informativa utilizzata per la realizzazione dell'archivio dei gruppi è costituita dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale. Per quanto attiene alle informazioni sulle partecipazioni dirette e indirette in essi riportate, secondo quanto richiesto dall'articolo 2427, punto 5) del Codice civile e l'articolo 39 del D.lgs. n.127/1991. Rispetto alle due precedenti fonti quest'ultima presenta una struttura di tipo *top-down* delle informazioni, che consente non solo un raffronto immediato, ma anche il recupero, ai fini della copertura, di alcune unità inadempienti rispetto all'obbligo di dichiarazione dell'elenco soci. Inoltre i bilanci consolidati forniscono l'elenco delle partecipazioni di controllo dei principali gruppi italiani in società estere e indicazioni di carattere qualitativo per l'individuazione del controllo di fatto nel caso di *Joint Ventures*.

La metodologia di integrazione delle diverse fonti amministrative, partendo dai dati elementari sulla struttura delle partecipazioni dirette di tutte le società di capitale, individua i legami di controllo, esercitati sia direttamente che indirettamente, cui è soggetta ogni società di capitale.

Per ciascuna società controllata viene individuata la sua controllante prossima definita come "il primo soggetto fisico o giuridico che in linea gerarchica esercita per prima su di essa un controllo diretto o indiretto". La struttura del gruppo è infine ricostruita attraverso la sequenza continua dei legami tra le controllanti prossime e i relativi livelli di controllo, fino alla attribuzione del vertice ultimo all'intero gruppo. Vengono esclusi dalla popolazione dei gruppi, in quanto considerati gruppi impropri, quei gruppi costituiti da un solo legame di controllo prossimo, in cui la controllante è una persona fisica.

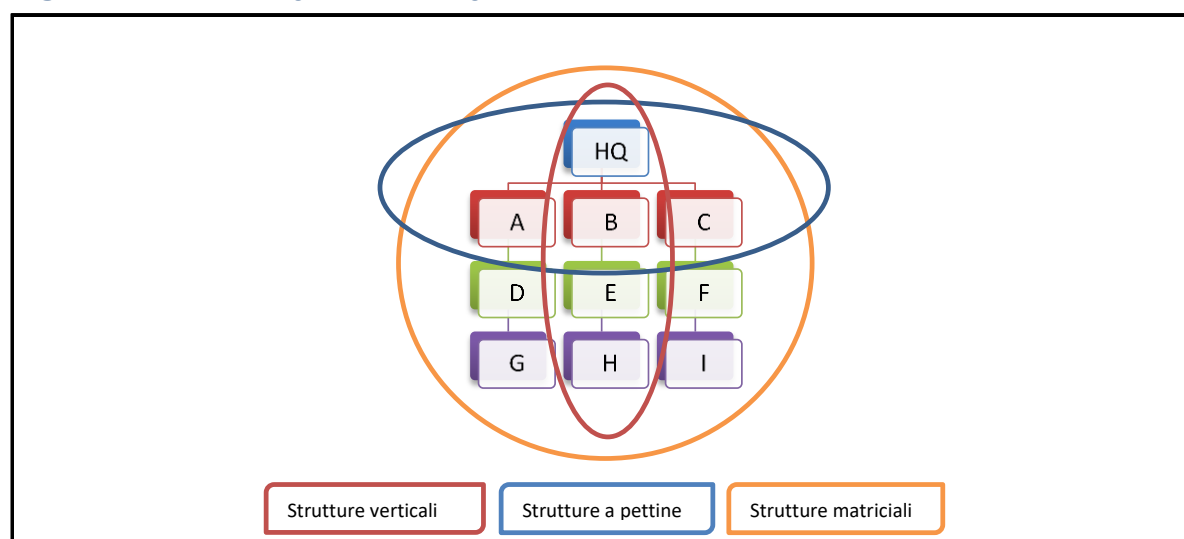
Nel caso di gruppi multinazionali a controllo ultimo estero la catena di controllo ricostruibile attraverso questa metodologia si interrompe alla prima controllante prossima non residente. In questo caso si parla di gruppi multinazionali troncati presenti nel Registro Gruppi. Queste strutture costituiscono la popolazione di riferimento della Rilevazione sulle Attività Internazionali delle Imprese (*Inward FATS*) svolta dall'Istat a partire da un campione selezionato dal Registro Gruppi, che rileva l'informazione sul controllo ultimo estero. Tale informazione, di natura statistica, è utilizzata per aggiornare - relativamente alle imprese comprese nel campione e rispondenti alla rilevazione - il registro stesso per quanto riguarda il vertice ultimo dei gruppi e la loro nazionalità estera. I gruppi multinazionali sono inoltre integrati, a partire dall'anno di riferimento 2010 e per le relazioni *cross-border*, con le informazioni del Registro dei gruppi multinazionali (EGR - *EuroGroups Register*) coordinato da Eurostat.

La variabile 'Governance' del gruppo è costruita considerando l'effettivo controllo del gruppo a prescindere dalla residenza del vertice ultimo, distinguendo i gruppi a controllo italiano da quelli a controllo estero. La sua individuazione è possibile grazie all'integrazione delle informazioni puntuali provenienti dalla Rilevazione sulle attività estere delle imprese a controllo nazionale (*Outward Fats*) con i risultati delle attività di controllo effettuate dal team di *profilers*.

A partire dalla nota diffusa con Asia-Imprese 2020¹, il sistema dei registri offre un'ulteriore fotografia della struttura organizzativa dei gruppi d'impresa: gruppi con strutture organizzative orizzontali (o semplici, o a pettine), gruppi con strutture organizzative verticali e gruppi con strutture diversificate o matriciali. Nei gruppi con strutture organizzative verticali le diverse unità giuridiche gestiscono fasi diverse del processo produttivo in modo da potersi espandere in attività diverse, note come attività a monte o a valle. Al contrario, i gruppi con strutture orizzontali, coinvolgono imprese che svolgono la stessa attività economica o attività economiche simili. I gruppi con una struttura più semplice hanno solitamente una struttura caratteristica in cui il potere di controllo è detenuto direttamente dalla società madre o da una persona fisica collocata al vertice della struttura; se le unità controllate sono molteplici, possono essere rappresentate come una stella o un pettine. I gruppi con una struttura più complessa o *matriciale*, presentano delle strutture organizzative più articolate, identificate dalla presenza di sottogruppi dotati o meno di un certo grado di autonomia decisionale, operanti in diversi settori produttivi (gruppi "multi-attività"). Queste strutture sono tipiche delle Multinazionali in cui le affiliate sono spesso controllate attraverso controlli multipli, che creano strutture aziendali sempre più profonde e complesse, con una moltitudine di legami e livelli di controllo, diretti e indiretti, con partecipazioni disperse e quote reciproche. Nel registro dei gruppi di imprese sono registrate tutte le relazioni di controllo tra le unità appartenenti al gruppo (residenti e non residenti) in modo tale che il gruppo sia ricostruito nella sua struttura ad albero, partendo dal vertice fino all'ultima unità controllata, rappresentando sia i livelli di controllo diretti che indiretti. L'indicatore che sintetizza la struttura organizzativa del gruppo è stato costruito tracciando il numero di unità presenti per ogni livello di controllo, a partire dal vertice del gruppo fino all'ultimo livello della catena (Figura A).

L'indicatore della *dimensione del gruppo (Size)* prende in considerazione le unità residenti sul territorio italiano e le relative informazioni prodotte dal gruppo sul territorio nazionale, in termini di addetti, fatturato e totale attivo; le soglie considerate sono quelle previste dalla Direttiva Europea 2013/34/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, che distingue i gruppi di imprese in piccoli, medi e grandi.

Figura A. Strutture organizzative del gruppo



L'output: principali misure di analisi

Le principali variabili prodotte dal sistema di indagini sui conti economici delle imprese e dal sistema dei registri sono finalizzate alla misurazione della struttura e competitività delle imprese e dei gruppi industriali e dei servizi.

La precisione delle stime

La dimensione del campione di PMI negli strati è stata calcolata risolvendo un problema di allocazione multivariata e multidominio, in cui la dimensione campionaria è quella minima che consente di ottenere simultaneamente predefiniti livelli di accuratezza delle stime dei parametri di interesse, entro diversi domini di stima pianificati. Si tratta di una generalizzazione al caso di più variabili di interesse e molteplici domini di stima della soluzione individuata da Neyman per il caso univariato. Le variabili per cui sono stati fissati gli errori campionari massimi (in termini di coefficienti di variazione percentuali) sono: il numero di addetti e il fatturato; la stima delle corrispondenti medie e varianze di strato

¹ <https://www.istat.it/it/archivio/273403>

necessaria al calcolo dell'allocazione ottima è stata calcolata utilizzando i dati dei rispondenti all'edizione precedente dell'indagine.

Il calcolo dell'allocazione ottima, effettuato mediante il software generalizzato Mauss-R implementato in Istat, ha dato luogo a una dimensione complessiva di 79.092 unità (di cui 2.717 per le unità giuridiche con 250 addetti e oltre) e al sistema di vincoli per gli errori campionari massimi dei parametri di interesse riportato nella seguente tabella:

Cv pianificati

Tipo di dominio	Descrizione	Fatturato	Addetti
DOM1	Ateco 2007 (3 cifre) e classe di addetti	0,14	0,15
DOM2	Ateco 2007 (2 cifre) e regione amministrativa	0,15	0,15
DOM3	Ateco 2007 (4 cifre)	0,14	0,15

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n.831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

Copertura e dettaglio territoriale

Le tavole della statistica report sono disponibili per le imprese solo per l'intero territorio nazionale mentre le stime con maggior dettaglio a livello di attività economica e territoriale saranno disponibili su I.stat.

Tempestività

Le stime sono prodotte in conformità alla tempistica richiesta dai regolamenti comunitari (t+18), e sono rese disponibili in concomitanza all'uscita di questa statistica report.

Diffusione

I dati sul sistema delle indagini sui risultati delle imprese saranno disponibili presso il laboratorio Adele (Analisi dei Dati ELEMENTARI).

Riferimenti

Maggiori dettagli sulla metodologia adottata e i risultati conseguiti nelle prime sperimentazioni dell'uso di una nuova definizione dell'unità statistica di analisi sono presentati nelle letture statistiche - "Metodi" Il Profiling e la nuova unità statistica Ent: l'esperienza italiana" e negli articoli della collana Istat Working Papers (IWP 1/2016; IWP 2/2016; IWP 3/2016; IWP 4/2016).

<https://www.istat.it/it/archivio/245778>

https://www.istat.it/it/files//2016/03/IWP_1_2016.pdf

https://www.istat.it/it/files//2016/03/IWP_2_2016.pdf

https://www.istat.it/it/files//2016/03/IWP_3_2016.pdf

https://www.istat.it/it/files//2016/03/IWP_4_2016.pdf

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Simone Ambroselli
ambrosel@istat.it

Serena Migliardo
migliard@istat.it